



COMUNE DI MODENA

N. 60/2026 Registro Interrogazioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 25/05/2026

L'anno duemilaventisei in Modena il giorno venticinque del mese di maggio (25/05/2026) alle ore 15:30, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	SI
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	NO
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	NO	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	NO
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente CARPENTIERI ANTONIO pone in trattazione la seguente

INTERROGAZIONE n. 60

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) AVENTE OGGETTO: MANCATA RIDUZIONE IMU PER L'ANNO 2026 PER GLI ALLOGGI AFFITTATI A CANONE CONCORDATO

Relatore: Ass. MOLINARI VITTORIO

Il PRESIDENTE cede la parola al consigliere Mazzi per l'illustrazione dell'interrogazione Prot. 511692/2025 allegata al presente atto.

Il consigliere MAZZI: “Grazie, signor Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti.

Il 28 febbraio 2025, in occasione dell'approvazione del Documento Unico di Programmazione 2025/2026 e del Bilancio di previsione 2025/2027, il Consiglio Comunale approvava anche la delibera consiliare numero 9, «Nuova imposta municipale, approvazione di manovra tributaria e aliquote per l'anno 2025», all'interno della quale era previsto l'incremento della aliquota IMU per gli alloggi a canone concordato da 0,76 per cento a 0,80 per cento.

Nella stessa seduta, il Consiglio Comunale respingeva l'emendamento protocollo 69693/2025 a firma dei consiglieri Mazzi, Bertoldi e Giacobazzi, che proponeva di azzerare detto incremento dell'IMU sugli immobili dati in affitto a canone concordato già a partire dall'annualità 2025. Tuttavia, all'interno della stessa seduta, il Consiglio approvava la mozione protocollo 78352/2025, primo firmatario il consigliere Bignardi, in cui tra le altre cose si invitava il Sindaco e la Giunta a «lavorare per poter riportare l'IMU sui concordati al 0,76 per cento per l'annualità 2026».

Questa interrogazione è stata scritta a fine 2025, in occasione dell'approvazione del Bilancio 2026, e quindi si diceva che tra i documenti che verranno messi in votazione nella seduta del Consiglio Comunale del 22 dicembre 2025, vi sono il Documento Unico di Programmazione 2026-2029, sezione Strategica, nonché il Documento Unico di Programmazione 2026-2028, sezione Operativa. In entrambi, rispetto alla mozione sopraccitata, si afferma che: «nell'ambito delle istruttorie che hanno portato alla definizione del Bilancio di Previsione 2026-2028, si è valutata l'incompatibilità con gli equilibri di Bilancio della mozione protocollo 78352, «Sostegno politiche abitative», approvata in occasione dell'approvazione del Bilancio di previsione 2025/2027. Fra le altre cose, la mozione chiede dal 2026 di riportare l'aliquota agevolata IMU sui concordati allo 0,76 per cento.

Si fa presente che l'incremento di IMU sugli immobili dati in affitto a canone concordato va a penalizzare in particolare i proprietari che hanno accettato di dare in affitto il proprio immobile a un prezzo inferiore a quello di mercato. Quindi questo incremento, anche se di modesta entità, è un segnale negativo e riduce i benefici economici di chi sceglie questa strada, incentivando di conseguenza la scelta di porre gli immobili in affitto sul mercato libero in un momento di fortissima tensione dei prezzi sul mercato immobiliare.

Pertanto l'interrogazione chiede al Sindaco e alla giunta comunale:

1. Sulla base di quale analisi è stata valutata l'incompatibilità con gli equilibri di Bilancio della mozione sopra citata, chi ha effettuato detta analisi ed in quale occasione la Giunta comunale l'ha condivisa?
2. Se la Giunta comunale e i dirigenti comunali non travalichino delle loro competenze nel momento in cui si discostano, in modo così palese, da una mozione approvata dal Consiglio Comunale?
3. Quali modalità intende adottare la Giunta per dare adeguata comunicazione alla cittadinanza della decisione presa?

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliere. La parola all'assessore Molinari per la risposta”.

L'assessore MOLINARI: “Sì, grazie. Sulla prima domanda, cioè su quale analisi è stata valutata l'incompatibilità degli equilibri di Bilancio che sarebbero stati determinati dalla mozione citata, ripercorro il procedimento.

La deliberazione consiliare 55/2025 che il 15 settembre scorso ha approvato il DUP 2026/2028, richiamava tra gli indirizzi per la definizione dei bilanci di previsione 2026/2028 l'istruttoria da effettuare relativamente al recepimento della mozione citata, protocollo 78352 del 25 febbraio 2025. Il processo che ha condotto all'approvazione della delibera di Giunta 550 del 14 novembre 2025, avente ad oggetto «Documento Unico di Programmazione eccetera eccetera – Nota di aggiornamento, approvazione proposta al Consiglio Comunale» è avvenuta secondo i tempi e le modalità previste dai principi contabili del D. Lgs. 118/2011, cioè le previsioni iniziali di entrate relative all'IMU sono state formulate prevedendo la minore entrata associata al recepimento dal 2026 della mozione citata.

Periodicamente è stata sottoposta alla Giunta la situazione degli equilibri tendenziali delle proposte di Bilancio di previsione 2026/2028 formulate dai settori, indicando possibili manovre di rientro per raggiungere il pareggio della proposta di Bilancio. Le manovre sono state elaborate dalla Ragioneria, d'intesa con la Direzione Generale, a partire dagli esiti degli incontri effettuati con Sindaco, Assessori e responsabili di PEG.

Nella seduta del 20 ottobre 2025, la Giunta ha definito la manovra di rientro per il riequilibrio finale che prevedeva la conferma delle aliquote vigenti nel 2025, cioè rimanevano a 0,80, eliminando le minori entrate dall'IMU inizialmente caricate per il triennio 2026/2028, che appunto ipotizzavano il recepimento della mozione. Con lettera protocollo 420.220 del 23 ottobre 2025, tre giorni dopo, la responsabile dei Servizi Finanziari ha comunicato ai responsabili di PEG la manovra di rientro definita dalla Giunta nella seduta del 22 ottobre precedente. Quindi questo è l'iter del tentativo di recepimento della mozione.

Veniamo alla seconda domanda: «Se la Giunta comunale e i dirigenti non travalichino le loro competenze». Le competenze della Giunta e dei dirigenti nel processo di programmazione degli Enti locali sono definite dal principio contabile applicato, concernente la programmazione di Bilancio di cui all'allegato 4.1 del D. Lgs. 118/2011 nella sezione: «La procedura di approvazione del Bilancio di previsione degli Enti locali». Come sopra richiamato, l'operato di Giunta e i dirigenti è avvenuto secondo i principi contabili.

Ciò detto, occorre ricordare che lo strumento della mozione è un atto politico di indirizzo, a cui fa seguito un altro atto politico di governo, ma nei limiti delle compatibilità finanziarie. Richiamo la mozione citata, e la cita: «Invita il Sindaco della Giunta a lavorare per poter riportare l'IMU sui contratti concordati allo 076 per l'annualità 2026, procedendo ad una nuova revisione della misura, auspicando che non ci fossero ulteriori tagli del governo centrale», ulteriori tagli che purtroppo sono avvenuti.

Alla domanda numero 3: «Quali modalità intende adottare la Giunta per dare adeguata comunicazione della decisione presa», nel protocollo di intesa per lo sviluppo delle coesioni sociali e il futuro di Modena, sottoscritto il 18 dicembre 2025, nell'ambito dell'iter per l'approvazione del Bilancio di previsione – questo per le parti sociali – è stata indicata la conferma dell'aliquota vigente nel 2025, dove è scritto: «il Bilancio 2026 mantiene inalterate le aliquote IMU». Del protocollo è stata data notizia sul sito istituzionale.

Anche quest'anno è stata messa a disposizione dei cittadini contribuenti una pubblicazione specifica aggiornata. Infatti è disponibile da alcune settimane la guida informativa IMU 2026, una guida commentata e non solo operativa. Le schede di calcolo vengono messe a disposizione dei cittadini e una guida al prospetto delle aliquote 2026, così da rendere più agevole l'applicazione dell'imposta che avviene in autoliquidazione da parte del cittadino.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Assessore. Consigliera Di Padova?”.

La consigliera DI PADOVA: “Chiedo la trasformazione in interpellanza e interviene il collega Bignardi”.

Il PRESIDENTE: “Bene, la parola al consigliere Bignardi”.

Il consigliere BIGNARDI: “Buonasera a tutti, grazie Assessore. Credo sia importante tenere insieme, rispetto alla risposta dell'Assessore, due elementi in generale di politica amministrativa che devono convivere tra di loro: una è la direzione politica che vogliamo dare alla città e l'altra è la sostenibilità concreta delle scelte che facciamo.

Parto da un punto molto chiaro: io continuo a ritenere che il canone concordato sia uno degli strumenti più importanti che abbiamo per affrontare la tensione abitativa che sta vivendo Modena. Tra l'altro il lavoro che è stato fatto negli ultimi anni ha permesso almeno un non aumento dei canoni, in realtà in alcuni casi anche una piccola riduzione. Però quando presentai la mozione di cui si è parlato, che impegnava il Sindaco e la Giunta a lavorare per riportare l'IMU agevolata al 0,76 per gli immobili locati a canone concordato, quella posizione politica rimane a mio avviso assolutamente importante, anzi, oggi è ancora più attuale. Bisognerebbe parlarne anche per quanto

riguarda i negozi e su chi li tiene sfitti, perché se avessimo un po' di margine con l'IMU potremmo fare delle politiche di incentivazione a quei proprietari che decidono di affittare entro tre mesi da quando si svuota un negozio per esempio, agevolando il centro storico in questa direzione. Rischio di andare fuori tema, ma lo voglio affrontare visto che ho dei colleghi della prima, siamo ancora freschi e quindi ne approfitto.

Fare una movimentazione di scontistica verso chi dovesse affittare velocemente è un'operazione molto diversa da fare un'operazione di aumento dell'IMU verso chi non affitta molto velocemente, perché è la differenza tra fare qualcosa di culturale e fare la famosa economia dei bonus, è questa è la vera differenza. In generale chi sceglie il concordato rinuncia volontariamente a una quota di redditività del proprio immobile per contribuire a creare un mercato in generale più accessibile, quindi è una scelta che produce un beneficio pubblico reale, diretto, famiglia per famiglia. Aiuta i lavoratori e le giovani coppie, famiglie, studenti a trovare a casa prezzi più sostenibili, questo è assolutamente un elemento molto importante.

Per questo ritengo corretto che il sistema pubblico riconosca e valorizzi questo impegno, Assessore. Allo stesso tempo però amministrare significa anche fare i conti con la realtà dei numeri, non lo devo dire a questo Assessore, che è proprio quello dei numeri, diciamo così. Dalla risposta però emerge con chiarezza che la volontà politica di intervenire era stata considerata, ma successivamente gli equilibri di Bilancio, l'andamento delle entrate e alcune spese inderogabili hanno cambiato la scelta.

Questo non significa però abbandonare l'obiettivo, anzi raccolgo positivamente quanto dice l'Assessore rispetto al monitoraggio costante delle entrate e la volontà politica di verificare se esistono questi presupposti, perché il punto politico secondo me è ancora sul tavolo, quindi resta. Se vogliamo davvero aumentare l'offerta abitativa accessibile, dobbiamo costruire un sistema di incentivi credibile – edilizia sociale, ERS, recupero patrimonio esistente, contrasto agli immobili vuoti – e anche una fiscalità locale che spinge nella direzione positiva.

Per questo mi sento di sostenere pienamente la risposta dell'Assessore sul piano della correttezza amministrativa, ma mantenendo con noi l'importanza che il massimale IMU non sia utilizzato fino in fondo per lasciarci degli spazi di movimento che sono assolutamente apprezzati dal cittadino. Cioè il cittadino quando va a fare l'operazione in canone concordato, tutt'oggi chiede: “Quant'è la riduzione IMU che ho?” e la risposta ahimè che bisogna dare in questi casi non c'è. Mi è chiaro che stiamo parlando di cifre piccolissime, ma è come 19,99 euro, perché non scrivo 20? Perché funziona.

Per me però la casa non è solo una questione puramente fiscale, anche se qua parliamo di questo, ma ricordiamoci che c'è anche tutto un supporto psicologico che porta in questa direzione ormai da anni.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Bignardi. Prego consigliere Silingardi”.

Il consigliere SILINGARDI: “Due parole sull'onda di quello che ha detto chi mi ha preceduto, nel ringraziare anche l'interrogante che a posto un tema a mio avviso importante. È chiaro che anche io ritengo – ma non c'è bisogno del mio parere – che le competenze non siano travalicate, sono determinate dal TUEL, dai poteri della Giunta e dai poteri del consesso politico. Abbiamo un atto di indirizzo politico e dei principi contabili che sono inderogabili, quindi ovviamente la Giunta deve tenere tutto insieme nell'ottica e nel quadro dei principi che sono fissati dalla norma.

Però concordo anch'io che questo segnale, se vogliamo simbolico, sia importante – stiamo parlando di uno 0,04 per cento, quindi non di cifre clamorose – poiché il canone concordato si fonda su due vantaggi per chi affitta. Uno è quello della cedolare secca, l'altro però è quello di avere un IMU ridotto, quindi credo che dal punto di vista politico sia importante porre la questione, l'interrogazione quindi ha un'altra funzione, ma è l'occasione per rilanciare all'Assessore e all'Amministrazione il tema politico, come ha fatto il consigliere Bignardi che mi ha preceduto, di fare tutto il possibile per poter arrivare, nei limiti di un quadro di Bilancio che ha dei vincoli e dei principi da rispettare, a dare questo segnale. Non basta Agenzia Casa anche secondo me, ma serve un input importante verso questo istituto del canone concordato.

Credo che il Comune di Modena, che fa tanto sulle politiche della casa, debba provare a fare anche

qualcosa in più per attivare questo sforzo, ripeto, come è stato fatto, cioè tenendo insieme tutti i principi e tutte le norme. Questo è un tema su cui non è oggi la sede per approfondire, ma su cui dovremo credo tornare.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Silingardi. Abrate, prego”.

Il consigliere ABRATE: “Grazie, Presidente. Brevissimamente concordo con gli interventi dei Consiglieri che mi hanno preceduto. È chiaro che questa riduzione dell'IMU rischia di avere un significato più simbolico che veramente pesante dal punto di vista del risparmio per chi decide di dare il proprio alloggio ad un canone concordato. Ha un valore comunque che dimostra sensibilità rispetto al fatto che ci possano essere più case in affitto ad affitti concordati. Per cui chiedo anche io alla Giunta e al nostro Assessore in particolare di valutare con attenzione, ma anche con lungimiranza proprio legata alle politiche della casa, di poter arrivare a questa piccola riduzione dell'IMU come segnale che siamo attenti al fatto che più persone possano accedere ad un affitto concordato il più possibile accessibile. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Abrate. Altri? Non c'è altra richiesta, do la parola all'interrogante”.

Il consigliere MAZZI: “Grazie, signor Presidente, grazie all'Assessore della risposta e anche alle persone intervenute che hanno arricchito il dibattito.

Sono soddisfatto relativamente al fatto che l'Assessore ha dato una risposta completa su tutti i punti, dando indicazioni precise rispetto a quello che è successo e motivandola anche in modo chiaro. Queste erano senz'altro informazioni che non c'erano ed è importante averle condivise. Anche la riflessione sul discorso della differenza tra quelle che sono le competenze della Giunta e quelle del Consiglio motiva in qualche modo la scelta.

Da una parte l'insoddisfazione c'è relativamente altri aspetti, ed una è senz'altro quella che hanno detto tutte le persone che sono intervenute prima di me, cioè il fatto che alla fine questa riduzione dell'IMU non c'è. Quindi cogliamo l'occasione in qualche modo ancora come Consiglio per risollecitare la Giunta, a maggior ragione a fronte di una variazione così modesta – adesso non ho chiaro esattamente di quanto sia l'importo per la macchina comunale – se c'è qualche margine, di rivalutare la cosa in futuro.

Poi c'è un tema: questa cosa qui, se vogliamo piccola, diventa una goccia ulteriore rispetto a un tema che un po' è stato accennato anche in queste settimane – tra l'altro io ho anche dato un contributo per un quotidiano locale al riguardo – ed è il tema delle mozioni che vengono approvate dal Consiglio Comunale. Anche con questa mozione di fatto ci troviamo, dopo più di un anno che è stata approvata, a renderci conto che è rimasta lettera morta. Il problema è che la cosa diventa davvero ampia. Nel gennaio 2024 i Consiglieri hanno votato a larghissima maggioranza ad intitolare uno spazio pubblico a Don Gregorio Colosio, ancora oggi quello spazio non c'è e sono passati più di due anni. Due mesi prima all'unanimità hanno approvato l'adesione alla piattaforma unica delle targhe CUDE che consente, a chi ne ha diritto, di circolare in tutte le ZTL d'Italia. Ad oggi il Comune non rientra ancora tra i comuni aderenti. Questo per fare riferimento alla scorsa Consiliatura, mentre in questa abbiamo approvato l'istituzione del Garante della terza età, l'intitolazione di uno spazio a De Gasperi, ma se facciamo un giro di tavolo le situazioni sono diverse e guarda caso alla fine tante dalle mozioni approvate tante non trovano una concretizzazione. Sembra quasi che più sono approvate all'unanimità o più sono proposte dalla minoranza, meno trovino accoglimento. Nello stesso tempo penso che sia anche una problematica diffusa e sentita anche da parte della maggioranza.

L'altro aspetto, e ultimo, è quello della comunicazione. Adesso non ho visto questa nota a cui accennava l'Assessore perché non la conoscevo, l'andrò a vedere senz'altro, ma faccio presente che il 1° marzo 2025 un quotidiano locale diceva: «Via libera in Consiglio a una mozione di maggioranza che riguarda l'IMU sui canoni concordati. L'aumento dell'aliquota da 0,76 a 0,8 per il 2025 si rende necessario – ha spiegato il capogruppo del Partito Democratico Diego Lenzini – per mettere in sicurezza il Bilancio messo a dura prova dai tagli del Governo – che strano – ma chiediamo che dal 2026 si torni subito all'aliquota dello 0,76 per cento».

Ciò dimostra che all'epoca un'attenzione mediatica c'era stata, ma sinceramente un'attenzione simile non l'ho vista rispetto al cambiamento che c'è stato. Anche lì, l'osservazione è che di fronte alle promesse di belle notizie – mi viene in mente anche la questione del comunicato sui soldi trovati per il parco Amendola che non trova corrispondenza sui soldi del lago che sono spariti, ci siamo tornati successivamente, ma quando c'è stata notizia la cosa non è apparsa – per cui sarebbe bello e importante anche in futuro non solo dare le notizie sulle promesse future, ma anche dire quando queste promesse vengono disattese.
Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliere Mazzi. Assessore, prego per l'intervento conclusivo”.

L'assessore MOLINARI: “Due parole: mi farò portavoce delle sollecitazioni che sono giunte dai diversi Consiglieri”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Assessore. Ermetico”.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



Comune di Modena

Consiglio Comunale

Gruppo Consiliare

Modena in Ascolto

Modena, 21/12/2025

Al Sindaco di Modena

Alla Giunta Comunale

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Consiglio Comunale

INTERROGAZIONE

Oggetto: Mancata riduzione IMU per l'anno 2026 per gli alloggi affittati a canone concordato

Il 28/02/2025, in occasione dell'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027 e del Bilancio di previsione 2025-2027 il Consiglio comunale approvava anche la Delibera consiliare n. 9 "Nuova imposta municipale - Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (articolo 1, commi 738 - 783) - Approvazione manovra tributaria e aliquote di cui ai commi da 748 a 755 - anno 2025" all'interno della quale era previsto l'incrementato dell'aliquota IMU per gli alloggi a canone concordato da 0,76 a 0,80%.

Nella stessa seduta il Consiglio comunale respingeva l'emendamento prot. n. 69693/2025 del 18/02/2025 a firma del consiglieri Mazzi (Modena in Ascolto), Bertoldi (Lega Modena) e Giacobazzi (Forza Italia) che proponeva di azzerare detto incremento dell'IMU sugli immobili dati in affitto a canone concordato già a partire dall'annualità 2025.

Tuttavia all'interno della stessa seduta il Consiglio approvava la mozione prot. n. 78352/2025 del 25/02/2025, primo firmatario il consigliere Bignardi (PD), in cui tra le altre cose si invitava *il Sindaco e al Giunta a: 1. "Lavorare per poter riportare l'Imu sui concordati allo 0.76 per l'annualità 2026".*

Tra i documenti che verranno messi in votazione nella seduta del Consiglio comunale il 22/12/2025, vi sono il "Documento Unico di Programmazione 2026-2029 - Sezione Strategica" nonché il "Documento Unico di Programmazione 2026-2028 - Sezione Operativa". In entrambi rispetto alla mozione sopra citata si afferma che: *"Nell'ambito delle istruttorie che hanno portato alla definizione del bilancio di previsione 2026-2028, si è valutata l'incompatibilità con gli equilibri di bilancio della mozione prot. 78352 del 25/2/2025 "sostegno politiche abitative" approvata in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione 2025-2027; fra le altre cose la mozione chiede dal 2026 di riportare l'aliquota agevolata IMU sui concordati allo 0,76%."*

Si fa presente che l'incremento di IMU sugli immobili dati in affitto a canone concordato va a penalizzare in particolare i proprietari che hanno accettato di dare in affitto il proprio immobile ad un prezzo inferiore a quello di mercato. Quindi questo incremento, anche se di modesta entità, è un segnale negativo e riduce i benefici economici di chi sceglie questa strada, incentivando di conseguenza la scelta di porre gli immobili in affitto sul mercato libero, in un momento di fortissima tensione dei prezzi sul mercato immobiliare.

Pertanto

si interrogano il Sindaco e la Giunta comunale:

- 1 – sulla base di quali analisi è stata valutata l'incompatibilità con gli equilibri di bilancio della mozione sopra citata, chi ha effettuato detta analisi ed in quale occasione la Giunta comunale l'ha condivisa;
- 2- se la Giunta comunale ed i Dirigenti comunali non travalichino dalle loro competenze nel momento in cui si discostano in modo così palese da una mozione approvata dal Consiglio comunale;
- 3 – quali modalità intende adottare la Giunta per dare adeguata comunicazione alla cittadinanza della decisione presa.

Il consigliere firmatario

Andrea Mazzi

SI CHIEDE E SI AUTORIZZA LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA